

Banca Fucino, chi entra e chi esce a sorpresa

LINK: <https://www.startmag.it/economia/banca-fucino-chi-entra-e-chi-esce-a-sorpresa/>



di Emanuela Rossi Tutte le novità nell'azionariato di Banca del Fucino. Fatti, nomi, numeri e stranezze Porte girevoli in Banca del Fucino, il più antico istituto di credito romano. Il primo azionista GGG Holding, società controllata dall'imprenditore e consigliere d'amministrazione Giorgio Girondi, uscirà gradualmente dal capitale della banca lasciando spazio ad altri soggetti, alcuni già arrivati come TXT e-Solutions S.p.A., Angelini Partecipazioni Finanziarie S.r.l. e Vulcano S.r.l. L'attivo Girondi, patron di Ufi Filters, sta cercando spazio in altre realtà, ad esempio in Banco Bpm di cui ha rilevato il 6,683% del capitale insieme a Sandro Veronesi, capo di Calzedonia, e Dario Tommasi, che guida l'omonimo polo vitivinicolo, creando un patto di consultazione. COS'E' LA BANCA DEL FUCINO La Banca del Fucino è la più antica banca romana privata ed è stata fondata

nel 1923 da Giovanni e Carlo Torlonia. Il suo nome è legato alla realizzazione delle opere di bonifica e di riassetto nella piana del Fucino, in Abruzzo, avvenuta tra la seconda metà del 1800 e l'inizio del 1900. Nel tempo ha visto una graduale espansione territoriale su Roma, in Abruzzo, nel Lazio e nelle Marche e oggi la sua rete commerciale conta 36 filiali, di cui 20 nella provincia della Capitale. Banca del Fucino S.p.A. è la capogruppo del "Gruppo Bancario Igea Banca" che è nato a fine 2019. Presieduta da Mauro Masi, conta 13 amministratori in carica ed ha come direttore generale Francesco Maiolini. CHI ESCE... Dunque, come annunciato, GGG Holding dismetterà progressivamente la propria partecipazione nell'istituto di credito, secondo un piano concordato e condiviso con i vertici della banca. Attualmente ha già diluito la sua partecipazione che è ora al 26,15% del capitale. La decisione di GGG

Holding, che ha contribuito alla creazione del Gruppo Bancario Igea Banca e al successo dell'operazione di ricapitalizzazione della Banca del Fucino, avviene al termine del percorso di rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'istituto che ha trovato un punto d'approdo con l'approvazione del Piano Industriale 2021-2023 del Gruppo. Dopo il disinvestimento da Banca del Fucino Spa, GGG Holding concentrerà le proprie risorse sulla cura e lo sviluppo delle partecipazioni finanziarie e industriali in portafoglio. ... E CHI ENTRA Se GGG Holding saluta e se ne va, nelle ultime settimane la compagine azionaria di Banca del Fucino ha visto l'ingresso, attraverso la sottoscrizione di aumenti di capitale riservati, di altre tre realtà imprenditoriali nazionali: TXT e-Solutions S.p.A., Angelini Partecipazioni Finanziarie S.r.l. e Vulcano S.r.l. che fa capo all'imprenditore Santo Versace. A breve è previsto

l'ingresso nel capitale di altri gruppi. Come fa notare Radiocor a gennaio si sono registrate adesioni complessive alla ricapitalizzazione, interamente versate per cassa, per 45 milioni. L'indicazione arriva dal nuovo socio TXT e-solutions che lo ha indicato a fine gennaio nella nota con cui ha annunciato l'operazione che ha comportato un investimento di 14,3 milioni (che le consente di avere un'interessenza nella banca pari al 9% del capitale). CHE COSA HA NOTATO RADIOCOR Banca Fucino a gennaio ha registrato adesioni complessive alla ricapitalizzazione, interamente versate per cassa, per 45 milioni. GGG Holding di conseguenza, secondo quanto ha appreso Radiocor-Sole 24 Ore, ha già diluito la sua partecipazione ora al 26,15% del capitale. "L'indicazione sull'ammontare dell'aumento di capitale sottoscritto a gennaio, curiosamente, non arriva dalla banca - ha notato l'agenzia di stampa - ma dal nuovo socio TXT e-solutions che lo ha indicato a fine gennaio nella nota nella quale ha annunciato l'operazione con un investimento di 14,3 milioni che le consente di avere un'interessenza nella banca pari al 9% del capitale".

Non sono note, al momento, le partecipazioni acquistate da Angelini Partecipazioni Finanziarie e dalla Vulcano srl di Santo Versace - ha aggiunto Radiocor - che potrebbero aver staccato entrambe assegni a doppia cifra. Daniele Misiani, ceo di TXT a fine gennaio commentava così l'ingresso nell'azionariato di Banca del Fucino: 'Un promettente investimento finanziario nel settore bancario per noi strategico'. IL PRECONSUNTIVO 2020 Nel frattempo arrivano i primi dati relativi al bilancio d'esercizio del 2020 di Banca del Fucino. I dati finali su raccolta e impieghi evidenziano alla fine dello scorso anno rispettivamente un +34% e un +44%, con un prodotto bancario di quasi 4 miliardi di euro. Il preconsuntivo 2020 consente inoltre di prevedere un utile di circa 8 milioni di euro, ampiamente superiore alle previsioni del piano. Come indicato dal presidente Masi in una lettera all'edizione viterbese del Messaggero, la Banca del Fucino "fa adesso leva su un patrimonio netto di 144 milioni di euro che, in linea con il piano industriale, salirà a 176 milioni nel prossimo anno e a 196 milioni nel 2023". Masi evidenzia poi che gli obiettivi di ratios previsti dal Piano Industriale sono

stati anticipati: a fine gennaio 2021 CET1 e Tier1 superano il 12% (obiettivo previsto per la fine del 2021), mentre il Total Capital Ratio supera il 14,7% (dato superiore anche all'obiettivo previsto per il 2023). IL PIANO INDUSTRIALE Il Piano industriale 2021-2023 prevede un modello di banca specializzata e attribuisce particolare enfasi allo sviluppo della Divisione Investment Banking che consentirà a Banca del Fucino di rafforzare la propria offerta commerciale nel settore delle cartolarizzazioni grazie alla sinergia con la società finanziaria del gruppo Fucino Finance S.p.A. Inoltre la stessa Divisione sarà impegnata nel settore della finanza alle infrastrutture locali, dei progetti di energia da fonti rinnovabili, della finanza d'impresa, del factoring e dei crediti fiscali. Per quanto riguarda i principali indicatori, nel Piano si stima per il prossimo triennio una crescita costante: patrimonio netto a 145 milioni di euro nel 2021, 176 milioni nel 2022 e 196 milioni nel 2023; utile dopo le imposte di 11,8 milioni di euro nel 2021, 16,3 milioni nel 2022 e 19,6 milioni nel 2023; ROE in crescita, dall'8,1% nel 2021 al 9,3% nel 2022, per giungere al 10% nel 2023. Non manca

l'impegno a perseguire
opzioni di crescita che,
s a l v a g u a r d a n d o
l'indipendenza del Gruppo,
prevedano l'accesso al
mercato azionario.

Banca Fucino: Girondi verso uscita, entrano Angelini e Versace

LINK: <https://www.infomedianews.com/banca-fucino-girondi-verso-uscita-entrano-angelini-e-versace/>



Banca Fucino: Girondi verso uscita, entrano Angelini e Versace. Cambio nell'azionariato di Banca Fucino 18 Febbraio 2021. GGG Holding, società controllata dall'imprenditore Giorgio Girondi, dismetterà progressivamente la propria partecipazione in Banca del Fucino, secondo un piano concordato e condiviso con i vertici della banca, mentre entrano TXT e-Solutions, Angelini Partecipazioni Finanziarie, e Vulcano, facente capo all'imprenditore Santo Versace. È previsto - secondo quanto riporta l'Ansa Abruzzo - l'ingresso a breve nel capitale di altri gruppi di elevato standing. La decisione, spiega una nota, da parte di GGG Holding, che ha contribuito in maniera significativa alla creazione nel corso del 2019 del Gruppo Bancario Igea Banca e al successo dell'operazione di ricapitalizzazione della Banca del Fucino, avviene

al termine del percorso di rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'Istituto, culminato con l'approvazione del Piano Industriale 2021-2023 del Gruppo. A tale riguardo, gli obiettivi di ratios previsti dal Piano Industriale sono stati anticipati: a fine gennaio 2021 CET1 e Tier1 superano il 12% (obiettivo previsto per la fine del 2021), mentre il Total Capital Ratio supera il 14,7% (dato superiore anche all'obiettivo previsto per il 2023). La Banca del Fucino fa ora leva su un patrimonio netto di 144 milioni di euro. I dati finali su raccolta e impieghi evidenziano a fine 2020, rispettivamente, un +34% e un +44%, con un prodotto bancario di quasi 4 miliardi di euro. Il preconsuntivo 2020 consente già di prevedere un utile di circa 8 milioni di euro, ampiamente superiore alle previsioni del piano. (ANSA).

Movimenti nel capitale di Banca del Fucino

LINK: <https://www.bluerating.com/private/685526/movimenti-nel-capitale-di-banca-del-fucino>



Movimenti nel capitale di Banca del Fucino di Private 18 Febbraio 2021 | 08:16
Riassetto in vista nel capitale di Banca del Fucino. Ggg Holding, società controllata dall'imprenditore Giorgio Girondi, dismetterà progressivamente la propria partecipazione nella private bank laziale, secondo un piano concordato con i vertici della realtà presieduta da Mauro Masi e diretta da Francesco Maiolini. La decisione da parte di Ggg Holding, che ha contribuito alla creazione nel corso del 2019 del gruppo bancario Igea Banca e al successo dell'operazione di ricapitalizzazione della Banca del Fucino, avviene al termine del percorso di rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'istituto, culminato con l'approvazione del Piano Industriale 2021-2023, i cui obiettivi di ratios sono stati anticipati: a fine gennaio il CET1 e il Tier1 superano il 12% (obiettivo previsto per la fine del 2021), mentre il

Total Capital Ratio supera il 14,7% (dato superiore anche all'obiettivo previsto per il 2023). La Banca del Fucino fa ora leva su un patrimonio netto di 144 milioni di euro. I dati finali su raccolta e impieghi evidenziano a fine 2020, rispettivamente, un +34% e un +44%, con un prodotto bancario di quasi 4 miliardi di euro. Il preconsuntivo 2020 consente già di prevedere un utile di circa 8 milioni di euro, ampiamente superiore alle previsioni del piano.

Banca del Fucino-IGEA, Girondi in uscita mentre entrano Angelini, Versace e TXT e-Solutions

LINK: <https://bebeez.it/2021/02/18/banca-del-fucino-igea-girondi-in-uscita-mentre-entrano-angelini-versace-e-txt-e-solutions/>

Banca del Fucino-IGEA, Girondi in uscita mentre entrano Angelini, Versace e TXT e-Solutions GGG Holding, società controllata dall'imprenditore mantovano Giorgio Girondi, presidente di Ufi Filters, dismetterà progressivamente la propria partecipazione in Banca del Fucino, secondo un piano concordato e condiviso con i vertici della banca presieduta da Mauro Masi e diretta da Francesco Maiolini (si veda qui il comunicato stampa). Nelle ultime settimane la compagine azionaria di Banca del Fucino ha già visto l'ingresso, attraverso la sottoscrizione di aumenti di capitale riservati, di Angelini Partecipazioni Finanziarie srl, Vulcano srl (che fa capo a Santo Versace) e TXT e-Solutions spa, quotata a Piazza Affari. Nel dettaglio, TXT e-Solutions ha investito circa 14,3 milioni di euro in Banca del Fucino, a fronte dell'emissione di nuove azioni pari a circa il 9% del capitale sociale post-money (si veda qui il comunicato stampa). È previsto l'ingresso a breve nel capitale di altri gruppi di elevato standing. Nella nota di TXT e-Solutions si

leggeva inoltre che il rafforzamento patrimoniale della banca, che ha registrato solo nel mese di gennaio 2021 adesioni complessive all'aumento di capitale per oltre 45 milioni di euro interamente versati per cassa, è finalizzato ad attuare il piano industriale 2020- 2023 (si veda qui il comunicato stampa), focalizzato sul modello di business di una specialty bank a forte vocazione fintech. Banca del Fucino è la capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca e controlla tra l'altro totalitariamente Igea Digital Bank spa., banca digitale con ottime prospettive di sviluppo nell'attuale contesto di mercato. Gli obiettivi di ratios previsti dal piano sono peraltro stati anticipati: a fine gennaio 2021 CET1 e Tier1 superano il 12% (obiettivo previsto per la fine del 2021), mentre il Total Capital Ratio supera il 14,7% (dato superiore anche all'obiettivo previsto per il 2023). La Banca del Fucino fa ora leva su un patrimonio netto di 144 milioni di euro. I dati finali su raccolta e impieghi evidenziano a fine 2020, rispettivamente, un +34% e un +44%, con un

prodotto bancario di quasi 4 miliardi di euro. Il preconsuntivo 2020 consente già di prevedere un utile di circa 8 milioni di euro, ampiamente superiore alle previsioni del piano. Coerentemente con il piano industriale, il management ha l'obiettivo di promuovere la quotazione della banca che ha contribuito in maniera significativa alla creazione nel corso del 2019 del Gruppo Bancario Igea Banca e al successo dell'operazione di ricapitalizzazione della Banca del Fucino. Ricordiamo che a fine 2018 il consiglio di amministrazione di Banca del Fucino aveva dato il via libera al piano di ricapitalizzazione riservato agli azionisti di IGEA Banca, istituto romano guidato da Francesco Maiolini, specializzato in fintech e credito digitale, che doveva avvenire contestualmente al deconsolidamento dell'intero portafoglio di 300 milioni di euro di crediti deteriorati e contestualmente allo scorporo e valorizzazione (in prospettiva probabilmente quotazione) del ramo fintech di IGEA Banca, dedicato al credito

alle famiglie. Nell'ottobre 2019 Banca del Fucino aveva poi concluso come previsto la cartolarizzazione del suo portafoglio di crediti deteriorati su un perimetro di 297 milioni di euro, con AMCO che ha sottoscritto la tranche equity (si veda altro articolo di BeBeez). Più nel dettaglio, una nota diffusa allora dalla storica private bank laziale, da tempo in cerca di rilancio, e sino ad allora controllata dalla famiglia Torlonia, spiegava che 'nell'azionariato di Banca del Fucino entreranno con quote diverse nuovi investitori istituzionali, espressione del mondo industriale e finanziario italiano e internazionale alcuni dei quali già oggi soci di IGEA Banca', mentre 'anche gli attuali azionisti (cioè la famiglia Torlonia, ndr) continueranno a supportare la banca nel suo percorso di crescita. Dopo il disinvestimento da Banca del Fucino, GGG Holding concentrerà le proprie risorse sulla cura e lo sviluppo delle partecipazioni sia finanziarie sia industriali in portafoglio.